

Messaggio per il Settimanale *Prospettive*

Pasqua 2013

Nella Lettera “La «Porta della Fede»” con cui Papa Benedetto XVI ha indetto l’Anno della Fede leggiamo: “Desideriamo che questo *Anno* susciti in ogni credente l’aspirazione a *confessare* la fede in pienezza e con rinnovata convinzione, con fiducia e speranza. Sarà un’occasione propizia per intensificare la *celebrazione* della fede nella liturgia e in particolare nell’Eucaristia [...]. Nel contempo auspichiamo che la *testimonianza* di vita dei credenti cresca nella sua credibilità (n. 9).

Molto volentieri traggo spunto da queste parole per formulare i più fervidi auguri pasquali alle lettrici ed ai lettori di *Prospettive*.

La festa di Pasqua ci porta sempre al cuore della nostra fede e della nostra vita cristiana. Ciò è specialmente vero in quest’Anno della Fede. La Pasqua del 2013 può essere particolarmente ricca di frutti spirituali se la viviamo come occasione speciale per professare la nostra fede, che è essenzialmente pasquale, se celebriamo questa fede partecipando alla Santa Messa, annunzio della morte e della risurrezione del Signore, e se cerchiamo di dare alla nostra esistenza quotidiana una connotazione sempre più chiaramente pasquale, cioè di morte al peccato e di crescita nella vita nuova che Cristo ha inaugurato con la sua Risurrezione.

Nella Veglia di Pasqua e nella domenica della Risurrezione ha un posto centrale la rinnovazione delle promesse battesimali con la solenne professione di fede.

Proclameremo “con rinnovata convinzione, con fiducia e speranza”: “Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture ...”. Non ci sfugga lo stretto legame tra le qualità della nostra professione di fede: in pienezza, con rinnovata convinzione, con fiducia e speranza. Professando tutta la fede in Cristo morto, risorto e vivente in mezzo a noi e facen-

dolo con rinnovata convinzione, che nasce anche dalla nostra maggiore conoscenza dei contenuti della fede, noi poniamo le basi alla fiducia e alla speranza cristiana.

La fiducia e la speranza contenute nell'augurio di Buona Pasqua sono saldamente fondate su quel "per noi" che parla a ciascuno dell'amore straordinario che Gesù dimostra nel dare la sua vita per noi. Egli è stato crocifisso, morì e fu sepolto per noi: quale amore più grande avrebbe potuto dimostrarci? Credere e sperimentare quest'amore diventa per noi possibilità di ripetere con San Paolo: "... non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me" (Galati 2,20).

Confessiamo pienamente la nostra fede pasquale soprattutto partecipando alla Santa Messa. È bello farlo a Pasqua, ma ciò non può avvenire una volta l'anno o soltanto poche volte, nelle grandi occasioni, durante l'anno. Urge un corale impegno per riscoprire la domenica, giorno di Cristo Risorto, e per assicurarle il centro vitale che consiste appunto nella partecipazione alla Santa Messa. L'Anno della Fede deve produrre anche questo effetto salutare per noi e per le nostre comunità.

Credere nella risurrezione di Gesù e celebrarla nell'Eucaristia, partecipando alla Santa Messa e riscoprendo l'Adorazione Eucaristica, hanno la naturale conseguenza nel vivere coerentemente alla fede che proclamiamo e celebriamo. L'auspicio di Papa Benedetto XVI "la testimonianza di vita dei credenti cresca nella sua credibilità" può realizzarsi in tutta la Chiesa e nella Chiesa di cui facciamo parte.

Tutti avvertiamo il desiderio di un autentico rinnovamento ecclesiale, personale e comunitario. Cristo Risorto effonde continuamente il Suo Spirito nella Chiesa, il soffio che ci rende vivi nella grazia e nell'amore. Con questo dono Egli rende possibile l'autentico e pieno rinnovamento della nostra vita di credenti e della nostra testimonianza che così diviene davvero credibile.

È questo l'orizzonte nel quale comprendere le recenti parole di Papa Francesco che il Signore ha posto a capo della Chiesa. In occasione della Messa con i Cardinali, il 14 marzo, il Papa Francesco ha detto: «Io vorrei che tutti [...] abbiamo il coraggio, proprio il coraggio, di camminare in presenza del Signore, con la Croce del Signore; di edificare la Chiesa sul sangue del Signore, che è versato sulla Croce; e di confessare l'unica gloria: Cristo Crocifisso. E così la Chiesa andrà avanti».

È questo l'augurio che vorrei rivolgere a tutti: seguiamo il Signore come suoi discepoli, nella speranza della risurrezione e contribuendo al rinnovamento della Chiesa.

Buona Pasqua a tutti.

✠ SALVATORE GRISTINA